



COMITATO LECCHESE PER LA PACE E LA COOPERAZIONE TRA I POPOLI

Ente Capofila – Comune di Casatenovo

Piazza della Repubblica, 7 – 23880 Casatenovo (Lc)

Telefono 0399235290

cooperazione@comune.casatenovo.lc.it

protocollo.casatenovo@legalmail.it

**BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI
DI COOPERAZIONE DECENTRATA
PROMOSSO DAL COMITATO LECCHESE
PER LA PACE E LA COOPERAZIONE TRA I POPOLI**

Anno 2026

INDICE

1. PREMESSA: PRINCIPI ISPIRATORI	pagina 3
2. TEMA DEL BANDO	pagina 3
3. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ	pagina 6
4. CRITERI DI VALUTAZIONE / PRIORITÀ	pagina 7
5. FINANZIAMENTO	pagina 7
6. RUOLO DEL COMITATO	pagina 8
7. GESTIONE DEL PROGETTO	pagina 8

DOCUMENTI CHE INTEGRANO IL BANDO 2026

Allegati

A. CRITERI DI VALUTAZIONE	pagina 1 Allegati
---------------------------	-------------------

Moduli

1. DOMANDA DI COFINANZIAMENTO	pagina 1 Moduli
2. INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE	pagina 3 Moduli
3. IL PROGETTO	pagina 5 Moduli
4. LETTERA DI PARTENARIATO	pagina 7 Moduli

Schede

1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	Scheda economica 1
2. RENDICONTAZIONE FINALE DEL PROGETTO	Scheda economica 2

1 PREMESSA: PRINCIPI ISPIRATORI

Su iniziativa dei comuni e delle associazioni della provincia di Lecco è istituito il **Comitato lecchese per la pace e la cooperazione tra i popoli**, finalizzato a promuovere il coordinamento di iniziative di solidarietà internazionale, anche nel ricordo di tutti i lecchesi che hanno sacrificato la propria vita per le persone e le popolazioni più povere. Il Comitato ha la sua sede presso il Comune di Casatenovo (ente capofila della convenzione che istituisce il Comitato).

Tra le attività del Comitato rientra il sostegno finanziario, attraverso un Bando annuale a tema, di iniziative di cooperazione decentrata promosse da organizzazioni del territorio e nelle quali siano coinvolti enti e le comunità locali.

Per "cooperazione decentrata" s'intende una strategia per favorire lo sviluppo locale, le relazioni reciproche tra popoli e la riduzione della povertà, basata sul coinvolgimento attivo e partecipato di diversi organismi (istituzionali, associativi, del terzo settore, imprenditoriali) espressione delle comunità che se ne rendono protagoniste. Essa inoltre pone l'enfasi sul rafforzamento delle capacità dei soggetti attivi nei territori e nelle comunità locali, e sulla loro reciproca responsabilità, mirando a promuovere un cambiamento sociale e culturale in entrambi i contesti. L'obiettivo di fondo è contribuire alla promozione di una cittadinanza attiva globale, che interPELLI la responsabilità di tutti nella costruzione di un mondo più giusto.

Il partenariato tra Paesi, istituzioni, organizzazioni, comunità è un asse centrale della visione del Comitato. L'invito, ai soggetti del territorio lecchese che presentano i progetti, è pensarsi come parte di una comunità mondiale costituita di relazioni, delle quali entrano a far parte anche i progetti di cooperazione.

Il Comitato lecchese si propone, in questa prospettiva, di non accreditare una visione del "dono" quale asimmetrica dipendenza di chi riceve rispetto a chi dà. I finanziamenti resi disponibili intendono essere un'opportunità per costruire e consolidare rapporti di partnership paritaria, diffusa e processuale, ovvero scambi, collegamenti, collaborazioni e relazioni, che coinvolgano diversi soggetti delle comunità coinvolte (municipalità, società pubbliche, imprese private, scuole, biblioteche, ong, organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni di migranti, singoli cittadini) e favoriscano una crescita culturale reciproca, destinata a protrarsi e a rafforzarsi nel tempo. Di conseguenza i progetti sono realizzati da "cittadini" e "partner" che cooperano, in luoghi diversi del mondo, con diverse responsabilità, con uno sguardo proiettato nel tempo. Per affermare un "diritto", non per dare vita a un "dono".

2 TEMA DEL BANDO

2.1 Miglioramento Istruzione

Il tema del Bando CLPCP 2026 si basa sui nuovi Obiettivi del Millennio promossi dalle Nazioni Unite nel settembre 2016, definiti come "opportunità senza precedenti per unire i Paesi e i loro cittadini su una nuova strada per migliorare la vita ovunque nel mondo", confluiti nell'Agenda 2030. L'obiettivo numero 4 recita "istruzione di qualità", invitando ad adottare misure per l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione negli ultimi anni è migliorato in maniera significativa, ma è necessario aumentare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale.

L'ONU, nella sua attività di monitoraggio dei progressi compiuti riguardo all'obiettivo i seguenti risultati:

- L'iscrizione nelle scuole primarie nei Paesi in via di sviluppo ha raggiunto il 91%, ma 57 milioni di bambini ne sono ancora esclusi, soprattutto nei Paesi dell'Asia e dell'Africa
- Più della metà dei bambini non iscritti a scuola vive in Africa subsahariana
- Si calcola che il 50% dei bambini che possiedono un'età per ricevere l'istruzione primaria ma che non frequentano la scuola vive in zone colpite da conflitti
- Nel mondo, 103 milioni di giovani non possiedono capacità di base in lettura e scrittura, di cui oltre il 60% donne.¹

¹ <https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-ineducazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/>

2.2 La frenata della pandemia

I dati più recenti, però, non sono del tutto confortanti. In particolare è stata la pandemia di COVID-19 ad aggravare la crisi dell'istruzione, provocando prolungate e dannose interruzioni dei sistemi educativi in tutto il mondo. La chiusura delle scuole ha avuto conseguenze preoccupanti per l'apprendimento e il benessere dei bambini, soprattutto per le bambine e per i soggetti svantaggiati, per esempio i bambini con disabilità, gli abitanti delle zone rurali e le minoranze etniche.

Nel periodo pandemico 147 milioni di bambini hanno perso più della metà delle lezioni in presenza e si stima che 84 milioni di ragazzi e ragazze in età scolare (dalla scuola primaria all'università) abbiano smesso o smetteranno nel breve periodo di frequentare definitivamente i corsi di istruzione.²

L'obiettivo 4 riveste una particolare importanza perché fare dell'educazione un obiettivo delle politiche sociali di ogni Paese può favorire la nascita di una **cittadinanza globale**, attraverso la conoscenza, lo scambio di opinioni e il dialogo.

Questo obiettivo ha quindi un'importanza strategica ed è strettamente legato alla **lotta alla povertà**. Le proiezioni sostengono che se tutti gli adulti finissero le scuole secondarie, sarebbero sottratti alla povertà circa mezzo miliardo di individui, un traguardo purtroppo ancora lontano.

Non esiste un rapporto di causa-effetto tra reddito e abbandono scolastico, ma gli studi hanno evidenziato come l'istruzione della popolazione sia uno dei prerequisiti per la crescita economica di un Paese. Purtroppo le disparità nell'ambito dell'educazione sono difficili da colmare e ancora oggi vi sono Paesi dove l'accesso all'istruzione rimane solo un sogno.

L'obiettivo 4 comprende al suo interno il raggiungimento di un'istruzione di qualità a tutti i livelli. L'istruzione contribuisce in maniera determinante alla **realizzazione di sé** ed è strettamente collegata al **livello sociale ed economico** raggiunto. L'apprendimento e la crescita intellettuale rappresentano un investimento strategico nella costruzione di **una società più sostenibile e giusta** per tutti gli uomini.

I **fenomeni migratori** interagiscono in diversi modi con l'istruzione: da un lato lo spostamento in un altro luogo di vita può interrompere un percorso di studi; dall'altro la migrazione può aprire orizzonti più favorevoli in termini di **opportunità di formazione e apprendimento**.

Alcuni bambini, infatti, che migrano da zone con un livello basso di istruzione possono avere accesso a occasioni altrimenti non disponibili e talvolta l'istruzione e il desiderio di una vita migliore sono fattori fondamentali nella scelta di migrare. Spesso accade, però, che il rendimento di questi **studenti migranti** registri un certo ritardo rispetto alla preparazione dei coetanei originari del Paese ospitante.

2.3 La sfida della tecnologia

Lo **sviluppo tecnologico-digitale**, che caratterizza molti aspetti del mondo contemporaneo, rappresenta una concreta opportunità per diffondere un grado di istruzione qualitativamente elevato in tutto il mondo. Purtroppo si registra spesso un significativo ritardo nella preparazione (**alfabetizzazione digitale**) dell'istituzione scolastica e degli insegnanti. La sfida è lanciata: le nuove generazioni possono raccogliercela e rispondere adeguatamente ai nuovi saperi e i nuovi strumenti che la tecnologia mette a disposizione.

Resta da sottolineare inoltre il fatto che l'educazione oggi ormai va considerata come "**permanente**", deve cioè continuare per tutta la vita, perché il mondo contemporaneo, per partecipare attivamente alla vita sociale, richiede competenze sempre più complesse e specialistiche.

2.4 Le differenze di genere

Tra le criticità, anche la **differenza di genere** incide sulla qualità dell'istruzione: donne e ragazze, in diverse aree del

² <https://area-geografia-ss2g.hubscuola.it/educazione-civica/agenda-2030/i-17-goal/4-istruzione-di-qualita/#/>

mondo, sono ancora sfavorite ed emarginate, senza la possibilità di accedere ai sistemi di scolarizzazione. E anche nei contesti contrassegnati da una condizione socio-economica più stabile e progredita, la condizione femminile nelle istituzioni formative e nel mondo del lavoro patisce ancora di inadeguatezze e penalizzazioni.

Per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo e razionalizzare gli interventi da attuare, l'Agenda 2030 ha suddiviso questo goal nei seguenti traguardi

- 4.1 Garantire entro il 2030 a ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, e un accesso a cure e istruzione prescolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
- 4.3 Garantire entro il 2030 a ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria – anche universitaria – che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
- 4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni di vulnerabilità
- 4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione e una capacità di calcolo
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta a uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti
- 4.b Espandere considerevolmente entro il 2030 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i Paesi in via di sviluppo, specialmente in quelli meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo
- 4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei Paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo

Il Bando 2026 del CLPCP premierà i progetti che si muoveranno nella **doppia ottica di una maggiore promozione delle opportunità di formazione di qualità per tutti**, per la parte di quelle popolazioni a cui, ancora oggi, è precluso il diritto a un'istruzione di qualità.

Il Bando sosterrà proposte progettuali di cooperazione internazionale che abbiano l'obiettivo di **facilitare processi di relazione tra le comunità locali dei Paesi in cui si opererà e le comunità locali lecchesi**, nella prospettiva di un ascolto profondo dei contesti, della creazione di opportunità di reciproco cambiamento e della promozione di relazioni rinnovate e diffuse tra gruppi sociali, istituzioni ed individui.

In particolare, i progetti dovranno creare **possibilità di fruizione di un'istruzione di alta qualità**, attraverso la partecipazione delle comunità territoriali, la valorizzazione delle risorse e delle conoscenze locali e il rafforzamento delle capacità di autodeterminazione della società civile nei processi di sviluppo. Contestualmente, i progetti dovranno creare le condizioni per una mobilitazione che permetta alla società civile della provincia di Lecco di essere coinvolta nelle azioni attraverso l'attivazione di **partnership virtuose** tramite enti, istituzioni, servizi (sanitari, scolastici, culturali), imprese, organizzazioni e associazioni di vario genere.

Nell'ambito dell'attivazione di relazioni internazionali tra le comunità locali della provincia di Lecco e quelle dei luoghi di intervento, le azioni progettuali potranno prevedere:

- **accordi di collaborazione** e prossimità tra enti locali e servizi loro collegati (aziende sanitarie; aziende di gestione di acque, energia, interventi ambientali; biblioteche o enti culturali; ecc),
- **scambi** fra scuole,
- informazione e **reciproca conoscenza** tra gruppi di giovani o adulti,
- **gemellaggi** tra associazioni,
- diffusione e scambio di **buone pratiche tra organizzazioni**,
- attivazione di **relazioni tra associazioni di categoria o imprese**,
- **sostegno ad associazioni di migranti** per progetti con i Paesi di provenienza.

3 REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

3.1 Requisiti dei soggetti

3.1.1 Al Bando possono essere ammesse iniziative proposte da:

- a) Organizzazioni non governative (Ong) che abbiano la propria/una sede operativa o un gruppo d'appoggio attivo nel territorio della provincia di Lecco e siano in possesso del riconoscimento di idoneità valido e non revocato del Ministero degli Affari Esteri (ai sensi della L. n. 49/1987);
- b) Enti senza scopo di lucro: associazioni anche consorziate tra loro, comitati, federazioni, fondazioni, cooperative che abbiano la propria / una sede operativa o un gruppo d'appoggio attivo in provincia di Lecco e/o di cui siano parte attiva anche cittadini della provincia che sono impegnati in azioni di solidarietà nel mondo e svolgono la propria attività mantenendo un radicamento nel territorio lecchese.
- c) Il Legale Rappresentante delle suddette organizzazioni certifica quanto richiesto nel punto b) con la presentazione dello statuto, di un documento legale equipollente o di un'autocertificazione. Nel caso in cui la sede dell'organismo sia esterna al territorio della provincia, i documenti o l'autocertificazione esibiti devono attestare una comprovata attività nel territorio lecchese.
- d) Enti locali che facciano parte dell'Assemblea del Comitato lecchese e che abbiano la possibilità e la capacità di realizzare progetti di cooperazione internazionale.

3.1.2 I soggetti di cui sopra non possono perseguire in alcun modo fini di lucro nella realizzazione del progetto e devono investire in quest'ultimo tutte le entrate collegate ad esso.

3.1.3 Gli stessi soggetti devono essere in grado di portare a termine il progetto con competenza, ossia con le conoscenze specialistiche necessarie e disporre di idonee risorse umane e strutturali.

3.2 Requisiti dei progetti

Il progetto deve essere coerente con il tema proposto dal Bando al punto 2. Il progetto non può presentare in via esclusiva finalità di analisi e di ricerca.

Il progetto deve essere attuato in collaborazione con soggetti del paese in cui si interviene (partner locali), istituzionali, della società civile o del tessuto produttivo. Deve essere dimostrato, attraverso idonea documentazione (tra cui documenti di adesione firmati dai rappresentanti legali dei partner locali), il coinvolgimento dei partner nella progettazione dell'intervento e devono essere indicate le modalità di collaborazione nella gestione del progetto.

Il progetto può prevedere la partecipazione di partner del territorio italiano, preferibilmente lecchese (cittadini, organizzazioni *non profit*, cooperative, scuole, imprese, associazioni di categoria, istituzioni), di cui vanno dettagliate le modalità di impegno e collaborazione, compilando il **modulo 4 LETTERA DI PARTENARIATO**, allegato al Bando.

L'intervento deve prevedere la cessione a titolo gratuito, anche graduale, ai partner locali di eventuali opere e beni acquisiti o realizzati in attuazione dello stesso.

4 CRITERI DI VALUTAZIONE / PRIORITÀ

4.1 I progetti sono selezionati a insindacabile giudizio della Commissione tecnica sulla base delle voci di cui all'allegato A CRITERI DI VALUTAZIONE, connessi a punteggi che consentono di stilare una graduatoria di merito.

Il progetto deve prevedere l'impiego di una chiara serie di indicatori qualitativi e quantitativi (ambientali, sociali, economici, completi delle fonti da cui vengono ricavati), verificabili, misurabili e oggettivi, che costituiranno, in fase di rendicontazione (vedi **modulo 3 IL PROGETTO**, al punto 11) lo strumento per misurare il grado di raggiungimento di ciascun risultato per tutte le varie voci del progetto con particolare attenzione alle realizzazioni delle attività proposte, spese economiche, sostenibilità nel tempo, costruzioni di reti e partenariato, azioni e interventi sul territorio lecchese.

4.2. In caso di progetti con punteggio finale equivalente valgono i seguenti criteri preferenziali:

- la capacità del proponente di costruire rapporti di partnership tra organismi del territorio lecchese e del territorio dove si sviluppa il progetto, oltre che all'interno dei singoli territori (v. punto 4 dell'**allegato A CRITERI DI VALUTAZIONE**);
- la sostenibilità del progetto (v. criterio 3.1 dell'**allegato A CRITERI DI VALUTAZIONE**);

5 FINANZIAMENTO

5.1 Contributo del Comitato

Per i Progetti di cooperazione allo sviluppo si prevede il finanziamento fino a un massimo di € 10.000,00 per singolo progetto; in ogni caso il finanziamento non potrà superare i 2/3 del costo totale del progetto stesso, né essere inferiore a 1/5 del costo totale del progetto (il quale dunque non potrà superare i 50 mila euro; in quest'ultimo caso, non si esclude comunque che il progetto sia parte di un più ampio programma di azione nel territorio di destinazione, da parte dell'ente proponente, comprensivo di altri progetti e interventi).

In presenza di altri finanziamenti al progetto da parte di soggetti terzi, il contributo del Bando 2026 avrà misura tale che l'insieme dei contributi finanziari non superi il costo totale del progetto.

5.2 Contributo proprio

5.2.1 Il Progetto di cooperazione allo sviluppo deve essere sempre co-finanziato dai proponenti e/o dai beneficiari, tramite l'apporto di mezzi finanziari e/o beni e/o prestazioni quantificabili.

5.2.2 Eventuali valorizzazioni a copertura del contributo proprio potranno concorrere alla determinazione della spesa ammessa solamente se saranno precisate, nella proposta di progetto, la loro natura ed entità.

5.2.3 Il contributo proprio può consistere in entrate proprie (ad esempio contributi dei soci, introiti per prestazioni svolte, offerte e sponsorizzazioni, ecc.) o in qualsiasi altra forma di apporto finanziario messo a disposizione dal proponente.

Sono ammessi anche i contributi di altri enti pubblici.

Al momento della presentazione della proposta di Progetto, deve essere allegata una dichiarazione del proponente da cui risulti se sono state o saranno presentate altre istanze di finanziamento per le medesime iniziative; in caso affermativo devono essere indicati gli enti e le istituzioni a cui siano state / vengono rivolte le domande di finanziamento e gli importi richiesti. La concessione di tali finanziamenti deve essere comunicata in forma scritta in occasione della presentazione della relazione finale, tramite una copia del documento che attesti la concessione di tale/i contributo/i.

5.3 Spese ammissibili

5.3.1 Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie alla realizzazione del progetto e per le quali può essere fornita adeguata documentazione.

5.3.2 Sono ammissibili le voci di spesa specificate e articolate nella **Scheda economica 1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**, allegata al presente Bando. Viene altresì anticipata la **Scheda economica 2 RENDICONTAZIONE**

DEL PROGETTO 2026 da produrre, in caso di concessione del contributo, al termine del progetto.

6 RUOLO DEL COMITATO

Il Comitato lecchese, sulla base dei fondi resi disponibili dalle Amministrazioni comunali e dai soggetti aderenti, e delle previsioni di spesa dei richiedenti, individua i progetti da finanziare nello stretto ordine della graduatoria stabilita dalla Commissione tecnica, e nella misura richiesta dai soggetti proponenti (non oltre i 10 mila euro). Il Comitato non gestisce direttamente i finanziamenti, ma ha la funzione di coordinare gli stessi, proponendo ai singoli enti finanziatori (comuni, enti, privati) le iniziative da sostenere.

7 GESTIONE DEL PROGETTO

7.1 Modalità di richiesta del contributo, tempi di valutazione e pubblicazione della graduatoria

L'organizzazione/ente che intende partecipare al Bando 2026 ha facoltà di porre quesiti o richiedere chiarimenti circa le modalità concrete di redazione dei progetti. Quesiti e richieste di chiarimento devono essere inviati **entro le ore 12.00 del 30 aprile 2026** all'indirizzo cooperazione@comune.casatenovo.lc.it.

Le risposte a tali quesiti o richieste di chiarimento saranno date dalla Commissione tecnica direttamente al soggetto richiedente **entro il 29 maggio 2026**, ma tali informazioni saranno comunque poste a disposizione di tutti i soggetti interessati al Bando, senza indicazione del soggetto richiedente, **nei giorni successivi al 29 maggio 2026**, mediante pubblicazione sul sito internet www.comitatopacelecco.org.

L'organizzazione/ente dovrà poi presentare tutta la documentazione relativa al progetto e indicata dal presente Bando **entro le ore 13.00 del 19 giugno 2026 al Comune di Casatenovo**, sede del Comitato lecchese per la pace e la cooperazione tra i popoli (Piazza della Repubblica, 7 – 23880 Casatenovo – LC) con le seguenti modalità:

- a) **all'indirizzo di posta certificata** dell'ente protocollo.casatenovo@legalmail.it;
- b) **direttamente a mano al protocollo** agli Uffici dell'ente;
- c) **a mezzo posta per raccomandata A/R o corriere** (non fa fede la data di accettazione da parte del servizio postale, ma il protocollo del Comune)

Per le consegne secondo le modalità dei punti b) e c), la documentazione deve **obbligatoriamente** essere consegnata anche via **e-mail** in formato pdf, inviata all'indirizzo cooperazione@comune.casatenovo.lc.it;

La documentazione necessaria alla presentazione dei progetti può essere stampata dal sito web www.comitatopacelecco.org o dal sito web www.comune.casatenovo.lc.it

Per eventuali informazioni: **Segreteria del Comitato** (presso il Comune di Casatenovo), tel. 0399235290, e-mail cooperazione@comune.casatenovo.lc.it

Le informazioni e la documentazione richieste serviranno per verificare la coerenza dell'organizzazione e del progetto con il Bando, per pubblicizzare i progetti e per sollecitare donazioni che possano concorrere al finanziamento. È necessario che le informazioni fornite siano precise e complete, soprattutto per quanto riguarda la fisionomia del richiedente e il progetto.

La spedizione e/o la consegna dei plichi è a esclusivo rischio dei concorrenti, pertanto non è ammesso reclamo nei confronti del Comitato. Non è ammesso alla selezione il progetto che non risulti consegnato presso il protocollo entro i termini previsti. **Non si terrà conto dei progetti pervenuti oltre i termini indicati, da intendersi come tassativi e inderogabili.**

La graduatoria dei progetti e dei relativi co-finanziamenti del Comitato sarà pubblicata entro il 12 ottobre 2026.

Il Comitato si riserva, per mezzo della Commissione tecnica, la facoltà insindacabile di procedere ad assegnazione di contributo anche nel caso in cui venga presentata una sola proposta progettuale, purché la stessa sia considerata valida, congrua e conveniente in relazione alle modalità stabilite nel presente Bando e nella specifica lettera di

invito.

Analogamente, il Comitato si riserva, sempre per mezzo della Commissione tecnica, la facoltà insindacabile di non procedere all'assegnazione di contributi qualora ritenga che nessuno dei progetti presentati soddisfi i requisiti stabiliti nel presente Bando.

7.2 Modalità di erogazione del finanziamento

Il Comitato provvederà, attraverso gli enti aderenti, a versare all'organizzazione beneficiaria che ha presentato il progetto il 70% del contributo stabilito all'atto dell'approvazione dello stesso, impegnandosi a versare la restante quota in sede di sviluppo e attuazione del progetto, previa verifica da parte della Commissione tecnica sulla base della documentazione di spesa e di relative e adeguate note esplicative. I progetti da finanziare dovranno essere realizzati entro 24 mesi dall'erogazione del contributo del 70%.

Qualora il progetto non venga attuato, o venga attuato solo in parte, l'organizzazione promotrice si impegna a restituire il contributo o la quota parte proporzionalmente eccedente il costo del progetto, fatte salve cause di forza maggiore valutate a insindacabile giudizio dal Comitato.

L'organizzazione beneficiaria produrrà materiali (testi, slide, immagini) entro due settimane (14 giorni) dal ricevimento della notizia dell'approvazione del progetto, per consentire al Comitato di divulgarne i contenuti. A conclusione del progetto finanziato, l'organizzazione beneficiaria produrrà una relazione finale (narrativa e finanziaria) sulla realizzazione dell'iniziativa e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi proposti. L'associazione è tenuta ad invitare il CLPCP ad interventi e manifestazioni di comunicazione sul territorio lecchese, soprattutto quando questi eventi rientrano nelle azioni preventivate nel progetto.

7.3 Verifica

La modalità di verifica è affidata alla Commissione tecnica, la quale lavorerà in coerenza con i criteri espressi nel presente Bando.

7.4 Modifiche al Progetto

7.4.1 Rispetto delle previsioni di progetto e residualità delle richieste di variazione

- a) I progetti dovranno essere realizzati in conformità a quanto definito nel presente Bando;
- b) il rendiconto finale deve attenersi al preventivo di spesa: variazioni delle voci di spesa entro il 10% degli importi preventivati e nell'ambito del finanziamento concesso, non richiedono alcuna autorizzazione da parte del Comitato;
- c) L'associazione è tenuta ad avvisare tempestivamente quando si opera un cambio di strategia del progetto o per la presenza di criticità (schedule non rispettato per problemi organizzativi e logistici, cambio capitoli di spesa, partner locale in difficoltà). Le richieste di variazione al Progetto (sempre che non costituiscano un cambiamento delle finalità, della tipologia dei destinatari, nonché dell'ammontare del finanziamento concesso) necessitano di una verifica e di un'esplicita approvazione da parte del Comitato. La richiesta di variazione va presentata al Comitato dall'organismo proponente, prima della sua esecuzione, con lettera indirizzata al Comitato; qualora tale richiesta non sia avanzata e il progetto venga attuato in modo differente da quanto indicato nella stesura approvata, il Comitato, valutate le motivazioni, si riserva di non assegnare la quota residua di finanziamento (30%) spettante all'organizzazione proponente.

7.4.2 Estensioni non onerose dei tempi previsti dal progetto

I progetti ammessi al sostegno del Comitato dovranno concludersi entro i termini previsti. Nel caso in cui tale termine non possa essere rispettato, in virtù di cause non dovute all'organismo proponente, è autorizzata la proroga, concessa dal Comitato su motivata richiesta. Alla richiesta di proroga dovrà essere allegata una relazione che evidenzia lo stato di avanzamento del progetto.

